



Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 19 al 25 febbraio 2017

SIATE PERFETTI!

Continua il perfezionamento della vecchia Legge con sempre maggior autorevolezza e senza pentimenti da parte di Gesù: "Ma io vi dico ...!", una legge che non ammetterà attenuanti e vedremo tra poco perché.

Diamo un'occhiata alla prima lettura, al Levitico, scritto un migliaio d'anni prima, che esordisce con un ordine perentorio: "**Dovete essere SANTI!**" E di seguito spiega in cosa consista tale santità: amerai il tuo prossimo come te stesso, sopprimendo ogni forma d'odio e di vendetta. Tutto ciò, perché il popolo di Mosè è la comunità che il Signore - il Santo (= separato) - si è scelto. Essa deve essere separata dal mondo e dalle sue cattiverie, come lo è Lui, il Padre loro.

Che belle idee! Specie se pensiamo alle mille incomprensibili prescrizioni che troviamo, poi, nello stesso libro e che riempiono d'ansia il pio credente che le deve osservare.

E il popolo di Dio ha osservato, purtroppo, queste ultime, dimenticando l'amore e ... Dio stesso!

Mi commuove davvero il Gesù di queste domeniche, convinto e deciso nel suo Discorso della Montagna, simile a un agente rappresentante che va a vendere frigoriferi al Polo Nord. Ormai convinto della missione che il Padre gli ha dato, forse già conscio della sua divinità, ma anche incurante dei tanti tradimenti del popolo, dall'ingratitudine di chi era stato liberato dalle varie schiavitù, fino alle sacrileghe alleanze che erano sotto i suoi occhi, Gesù arriva oggi a concludere le sue richieste con un nuovo ordine ancor più perentorio di quello della 1ª lettura: "**Siate PERFETTI!**". Ma quanto perfetti? - ci chiediamo - sapendo che la perfezione non sarà possibile neanche per i più grandi santi.

Risposta: "Perfetti come Dio! e su questo non transigo: come il Padre eterno!".

Ci viene spontaneo un commentino, come facevano i discepoli di Gesù dopo parole tanto rigorose e severe: "Ma come sarà possibile ...?".

Cerchiamo di immedesimarci in Gesù che non viene giù a cambiar rotta al popolo che non aveva capito nulla della sua immensa fortuna. È sempre Lui, il Signore che si fa piccolo proprio per farsi comprendere - almeno dai piccoli - e ottenere ciò che voleva da sempre: una famiglia di fratelli preoccupati del bene di ciascuno. Il loro modello sarà il Padre, Bontà somma, che vuole realizzare in quella comunità l'Amore sommo, un amore che supera la mera soddisfazione fisica, donando la gioia pura di sentirsi capaci di far felici e trovando in tale abnegazione la propria realizzazione.

Dio non soffre perché 7 miliardi di persone lo ignorano, ma gioisce per le poche decine che lo imitano e ritrovano in tale amorosa imitazione la loro identità divina.

Per questo Gesù oggi purifica quei principi universalmente condivisibili: "**Voglio giustizia! ... Deve pagare! ... Mettetelo in carcere e buttate la chiave ...!**" ricordando quanto detto tre settimane fa: "**Beati i MITI!**".

Con la vostra mitezza - ci dice Gesù - otterrete molto di più dell'umana giustizia. Col perdono stupirete ogni avversario; con un dono a chi ti odia, gli cambierai l'anima. Dovete smetterla di dividere il mondo in amici e nemici! Voi siete la famiglia di Dio e il papà non odia nessuno dei suoi figli. Fa preferenze solo per quelli limitati e non ne caccia nessuno, nemmeno il delinquente. Fate come Lui. O provateci, almeno.

Giuseppe Corato

Parola della Domenica: Lv 19,1-2.17.18; Sal 102; 1Cor 3,16-23; Mt 5,38-48
